

Il sedere si modella con un filo

18/11/2008 - 11:09

Alto, sodo e ben tornito. Il più ammirato è quello ad albicocca o il classico "a mandolino". Meno gettonato quello a melanzana. Per averlo come quello di Jennifer Lopez poi, molte donne sarebbero disposte a tutto. Perché il sogno è sempre lo stesso, avere un fondoschiena da urlo, sempre più status e modello estetico di perfezione. Nelle palestre il grido di battaglia è ormai da tempo glutei, glutei e ancora glutei. I personal trainer non hanno pietà e "caricano" la scheda di esercizi per natiche di marmo. E poi ci sono i massaggi, gli elettrostimolatori e segreti più o meno antichi come le docce gelate alternate a quelle calde. Le più facoltose e fanatiche, il 30% delle donne, che scelgono la chirurgia estetica, si rivolgono ai bisturi. Le tecniche più gettonate sono il rimodellamento, attraverso un lifting per correggere il "rilassamento" del fondoschiena. Dal Brasile sbarca anche il silicone per natiche, che prevede vere e proprie protesi sotto il muscolo del gluteo, che "riempiono", aumentano volume e forma del sedere, e lo "sollevano" verso l'alto. E mentre da Parigi arrivano le immagini del sedere più bello del mondo, eletto alla finale del concorso "Show me your Sloggi" organizzato dalla nota marca d'intimo, che guardacaso ha scelto il "di dietro" di una splendida ragazza brasiliana, dal simposio internazionale di Barcellona sulla chirurgia estetica emerge una novità assoluta in fatto di modellamento e sollevamento dei glutei. Addio protesi, per fondoschiena marmorei basta un filo. Si tratta di una innovativa tecnica chirurgica non invasiva di sospensione dei glutei con molti vantaggi rispetto alle protesi tradizionali, spiega il dott. Raoul Novelli, chirurgo estetico di Milano (tra i primi ad importare in Italia le metodiche più sofisticate e all'avanguardia). "In funzione del risultato che si vuole ottenere", spiega Novelli, "si disegnano le linee di trazione e si predeterminano i punti di entrata e d'uscita delle speciali suture munite di piccoli coni riassorbibili. Se si desidera una proiezione della parte a livello superiore del gluteo si progetterà una direzione orizzontale delle suture stesse, mentre se si vorrà ottenere una sospensione del gluteo caduto, le suture avranno una direzione verticale. E' possibile anche utilizzare entrambe le direzioni in situazioni miste o particolari." L'intervento è ambulatoriale, si realizza in anestesia locale e richiede due fasi a distanza di un mese l'una dall'altra. "Nella prima fase", continua Novelli, "il chirurgo, una volta praticata una piccola incisione di 1,5 cm., rispettando il disegno pre-operatorio, si posizionano i fili di sospensione nel tessuto sottocutaneo profondo a livello della fascia muscolare. Dopo un mese, tempo necessario per sviluppare una sufficiente fibrosi, si può quindi procedere al sollevamento dei glutei mediante la sospensione delle suture inserite precedentemente." Il ritorno alla vita normale è pressoché immediato, ma è meglio evitare attività sportiva per un mese circa. Sempre in tema di chirurgia estetica l'altra grande novità arriva invece da una sperimentazione in corso all'ospedale San Filippo Neri di Roma. L'obiettivo, ambizioso quanto desiderabile, è quello di riportare indietro l'età della pelle usando le proprie cellule under 30. Basta congelarle in tempo per utilizzarle quando arrivano le rughe. Saranno le stesse cellule - in questo caso i fibroblasti - rimaste all'età che avevano al momento della crioconservazione, a 'riparare' i danni del tempo. Un lifting senza bisturi, perché è sufficiente un'iniezione. "Non è fantascienza. Il 'lifting con terapie cellulari', con l'uso delle cellule 'giovani' dello stesso paziente, è una sperimentazione già in corso, con risultati preliminari positivi", afferma Maurizio Valeriani, primario di chirurgia plastica, che sarà coinvolto nella fase successiva della sperimentazione, in cui dovrà essere valutata la capacità di spostare visibilmente indietro le lancette dell'orologio. E in un futuro non troppo lontano "c'è anche il lifting con le cellule staminali, un progetto a cui stiamo lavorando". "La novità di questo nuovo metodo di lifting sta nella possibilità di utilizzare i fibroblasti 'giovani' dello stesso paziente per ringiovanire la pelle, in modo quasi naturale. Ovviamente, una volta che la procedura sarà a regime, il consiglio è di congelare le cellule prima possibile. I fibroblasti, infatti, sono deputati alla produzione di collagene, proteina importante nel sostegno e compattezza della pelle. Con l'invecchiamento i fibroblasti si riducono, quantitativamente e qualitativamente. Ripristinandone la presenza, con cellule quanto più giovani possibile, si ottiene una pelle più sana, compatta e elastica. La conservazione, del resto, è semplice: "si preleva un piccolo quantitativo di pelle dietro l'orecchio. Dopo un particolare procedimento si estraggono e si espandono i fibroblasti che poi vengono congelati". Sul fronte del 'lifting del futuro' il prossimo traguardo, nemmeno tanto lontano, è intanto l'uso delle cellule staminali. "Un progetto a cui stiamo lavorando", anticipa Valeriani. "Nel grasso estratto con normali operazioni di liposuzione - spiega - vi sono miliardi di cellule staminali". Una scoperta recente che apre la strada a numerosi nuovi impieghi delle cellule "bambine" perché, in questo caso, non ci sarebbero problemi etici e la fonte di staminali è molto ricca.

Alto, sodo e ben tornito. Il più ammirato è quello ad albicocca o il classico "a mandolino". Meno gettonato quello a melanzana. Per averlo come quello di Jennifer Lopez poi, molte > 11:09 del 18/11/2008